

Ginkgo

Morta, tra i calcinacci di Hiroshima,
la biologia allungò dita di ginko.
Ventagli gialli tremano in autunno
sul tempio buddista di Zempukuji,
tra i rami del gingko, dopo l'onda,
uomini come fazzoletti.

Fukushima

Resti di bulimia energetica
irradiano sopra Fukushima
sulle ali di un cigno nero,
particelle sterili
come polline senza missione.

Catastrofe

Siamo onda di terra, carne, metallo
frantumati tra high tech, ciottoli zen,
museruole per cani, carrozzine,
piccoli cigni pieghettati e case.

Siamo aggrappati a un fuscello d'erba
che scosso nelle radici accorcia il giorno
e il nostro peso maldestro e sbilanciato
ad ogni tremito inclina il fiore
sull'orlo dell'irradiazione atomica.

Siamo nel gorgo,
sopra un diaframma instabile
intorno allo stomaco di un drago.

Dopo lo tsunami

Cemento e piombo liquidi
navi cicogne reclinate sui tetti
bambole fradice sul ponte
ceste disabitate alla deriva
bambini gonfi nelle reti
conchiglie dai capelli neri
e melma scura dove cammina una vecchia
disorientata dalla nuova geografia.

Jamalet

Se l'emozione è fuorviante,
e la paura ridicola,
perché nascondono dietro al bavero
un corno di corallo rosso
e un segno zodiacale di latta?

Anna Bergna, Marzo 2011